

IL DELITTO
DI VIA DANTE
DIVENTA UN NOIR

Eleonora Lombardo

Si chiama Angela Mazzola ed è il nuovo personaggio creato da Gian Mauro Costa per il suo nuovo giallo "Stella o croce", da oggi in libreria. Angela, poliziotta della sezione rapine, si ritroverà a condurre un'indagine personale e clandestina sul delitto della parruccaia di via Dante. Tra le protagoniste anche una giornalista di "Repubblica".

pagina IX

Il libro Esce oggi il nuovo giallo di Gian Mauro Costa edito da **Sellerio**, ispirato, all'omicidio irrisolto della parruccaia. E con una donna che indaga

Il delitto di via Dante un caso da romanzo

La protagonista è
una poliziotta tosta
e sommelier
per diletto
Le è "complice"
una cronista
di "Repubblica"

ELEONORA LOMBARDO

Assomiglia a Patti Scialfa, la cantante e chitarrista che è diventata la moglie di Bruce Springsteen, ma lei è ancora più bella e più che con The Boss ha avuto a che fare con aspiranti boss di Borgo Nuovo, il quartiere di Palermo dal quale proviene. Ha cambiato la sua vita, o quella che le sembrava predestinata, per bisogno di riscatto, per carattere, perché la monetina che Dio lancia ogni giorno ha detto "stella" anziché croce ed è diventata una sbirra, tosta, che sa come prendersi cura di sé e dei suoi sentiment., ha una casa con terrazza all'Acquasanta dove gioca con un maggiordomo immaginario mentre sorseggia bicchieri di buon vino a giusta temperatura, perché preparando una vita di riserva ha fatto anche un corso

di enologia.

Si chiama Angela Mazzola ed è il nuovo personaggio creato da Gian Mauro Costa, che ha messo da parte, solo per il momento, l'investigatore privato Enzo Baiamonte, per affidare a lei le indagini del suo nuovo giallo "Stella o croce" edito, come sempre da **Sellerio**, da oggi in libreria. Angela, poliziotta della sezione rapine, sbirra per vocazione, riscaldata dal sacro fuoco dell'affermazione personale, più che dal consumante arrivismo carrieristico, si ritroverà a condurre un'indagine personale e clandestina su uno dei *cold case*, così si chiamano i casi irrisolti, che i palermitani ricordano bene: il giallo della parruccaia di via Dante. Ma Costa ci tiene molto a precisare che quello del feroce omicidio di via Dante, nel quale nel 2012 è stata assassinata Antonietta Giarrusso e per il quale non è

mai stato individuato un colpevole, è stato solo un pretesto narrativo e che il suo romanzo non ha nulla a che vedere con un reportage giornalistico «Non mi è mai sfiorata l'idea di entrare nella vicenda reale, ho profondo rispetto del dolore che ancora ruota intorno a questo atroce fatto di cronaca - dice Costa - Ma da scrittore sono rimasto affascinato dal formidabile terreno narrativo offerto da una bottega di parrucche nella quale convergono mondi diversi con uno straordinario campionario umano: dalla mondanità al mondo dello spettacolo, da quello oncologico a quello del travestitismo».

Il caso di cronaca di sei anni fa è, dunque, il pretesto da cui si parte la vicenda, prendendo le mosse proprio da quella richiesta di "riaprire il caso" invocata dalla (vera) nipote della vittima che nella finzione romanzesca è un'ex compagna

di Angela, per la quale la rossa poliziotta decide di rischiare un'indagine furtiva.

«Ho fatto attenzione a focalizzarmi sulle indagini intorno al giro di ipotetici clienti della parruccaia, tenendomi a distanza dalla vita privata della vittima», dice ancora Costa.

Ad aiutare la poliziotta in questa indagine privata, svolta mentre ufficialmente si indaga su un caso di contrabbando di sigarette, c'è Sandra una giornalista di Repubblica, anche lei con la passione del buon vino e che diventa una spalla perfetta per la protagonista, tra finte interviste e conversazioni solidali tra donne: «La mia anima da cronista viene fuori, la prima vocazione è quella e mi viene spontaneo trovare materiale per le mie storie dai

casi che offre la cronaca» spiega Costa.

Se gli si chiede come mai abbia sentito il desiderio di creare un nuovo personaggio e di mettersi nei panni di una donna, Costa non fa misteri dell'occasione offertagli dall'editore e dalla voglia di sfidare se stesso: «È stato Sellerio a tentarmi nel puntare a un nuovo personaggio, secondo una tendenza molto in voga tra i giallisti italiani, ma quello di volere provare a rendere credibile un personaggio femminile è stata una mia scelta. Ho recuperato un personaggio secondario che avevo creato tanti anni fa per un romanzo rimasto nel cassetto».

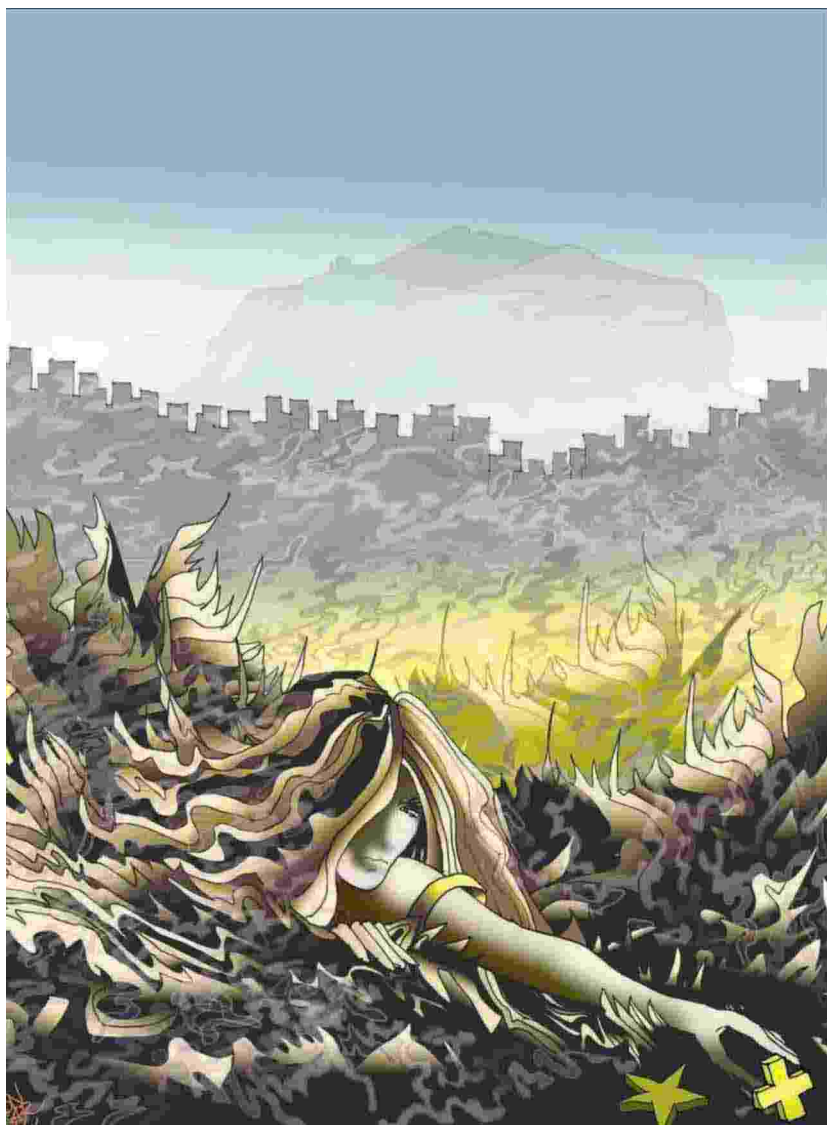
Ed ecco che si arriva ad Angela Mazzola, bella, ma non vanitosa, risoluta nella vita professionale come in quella sentimentale.

«Come Baiamonte è una dal profilo basso, non è una commissaria, è nei ranghi, nelle seconde file ma ha un fuoco di riscatto per cui ambisce a fare di più di quello che al momento la Polizia le consente, sebbene poi regali ai colleghi i risultati delle sue indagini».

Insomma, è una persona risolta, in crescita, affrancata e senza traumi.

Come la Palermo nella quale si muove e che Costa sembra aver voluto descrivere in cerca dello stesso riscatto al quale ambisce la sua protagonista. Una città che comincia a offrire servizi e nella quale si muovono persone coraggiose, capaci di assumersi le proprie responsabilità e nelle quali perfino la microimpresa familiare potrebbe riprendere fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro



Stella e croce
di Gian Mauro

Costa

edito da Sellerio

244 pagine

14 euro

In alto

l'illustrazione di Franco Donarelli
ispirata al libro
in libreria da oggi